

## CONCLUSIONI

F. Salvo

Regione Siciliana

A conclusione di questi due giorni di scambio di conoscenze scientifiche, tecniche e operative vorrei esprimere due brevissime considerazioni. La partecipazione, qui ad Acireale, di molti autorevoli rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e della sperimentazione in agricoltura, e in particolare in agrometeorologia, a fianco dei numerosi tecnici e professionisti sia di base, sia specialisti del settore, testimonia anche la concreta esigenza di mettere a punto nuovi programmi di collaborazione specifici, per enfatizzare ancora una volta, e ancora di più, le diverse potenzialità applicative di questa nuova disciplina nella nostra regione e nelle regioni mediterranee. I pochi, ma buoni, tentativi del recente passato non possono che costituire, in tal senso, uno stimolo ad affinare i metodi e l'approccio. La recente situazione di deficit idrico, conseguente al lungo e severo periodo di siccità dell'ultimo anno, deve per esempio far pensare alla necessità sempre più pressante di predisporre dei programmi di collaborazione tecnico-scientifica nel campo dell'irrigazione e dell'uso attento e scrupoloso delle risorse idriche. L'agrometeorologia può in questo senso dare delle ottime risposte tecniche, come dimostrano i molti esempi applicativi diffusi un po' in tutto il mondo. I modelli di bilancio idrico aggiornati in tempo "quasi reale" e gestiti con le nuove tecnologie informatiche e telematiche sono delle applicazioni, in parte, note a tutti, ma non per questo si possono considerare delle tecniche di *routine* nelle nostre realtà operative aziendali. Il nostro compito è quindi quello di trovare le migliori soluzioni disponibili ad oggi, che sono sicuramente molto superiori a quelle di appena qualche anno fa, e metterle a disposizione delle aziende agricole in maniera tempestiva e chiara. E' in tal modo sicuramente possibile un concreto risparmio di acqua irrigua, che potrebbe alleggerire non poco la crisi del settore, a tutto vantaggio, prioritariamente, delle utilizzazioni civili e idro-potabili.

La nuova riorganizzazione dei servizi dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, consente, tra l'altro, ancora più di prima tale percorso di collaborazione: si pensi in proposito alla nuova denominazione del Servizio di Assistenza tecnica e divulgazione agricola, che vede oggi istituzionalizzata la possibilità di seguire gli aspetti sperimentali e di ricerca applicata delle nostre attività, avvicinandosi quindi ulteriormente al mondo scientifico e accademico.

Analogamente a quanto visto per l'irrigazione, le diverse possibilità applicative disponibili dovranno pure interessare, principalmente, le

tecniche di difesa fitosanitaria delle colture. L'attenzione dei consumatori e dei cittadini verso le produzioni di alta qualità, è ormai altissima, anche e soprattutto per quanto riguarda la qualità sanitaria, legata ai ridotti, o assenti, valori dei residui di fitofarmaci nei prodotti.

Anche in questo campo, che peraltro già pare interessato da un trend positivo, legato ad una effettiva riduzione dell'uso dei fitofarmaci, si possono trovare delle buone soluzioni operative per le aziende, anche attraverso un ulteriore miglioramento delle collaborazioni fra i servizi di sviluppo agricolo e le istituzioni di ricerca.

L'avviamento operativo del SIAS costituisce per noi una grande risorsa tecnica e professionale specifica che si muove proprio in tale direzione.

Le buone dotazioni e infrastrutture tecnologiche consentono di guardare secondo un nuovo e più approfondito approccio all'analisi delle problematiche che più riguardano la nostra regione e alle conseguenti soluzioni innovative che ne possono derivare.

Si pensi in tale senso alle applicazioni del telerilevamento, che possono ad esempio fornire delle interessanti prospettive in merito allo studio dei fenomeni meteorologici estremi, quali la siccità o le gelate: due emergenze, per certi versi apparentemente contrapposte, che hanno recentemente interessato seriamente, in maniera evidente il territorio regionale. Prepararsi con gli strumenti idonei e con le migliori tecnologie disponibili ad affrontare tali ultime problematiche può costituire peraltro un punto di forza molto importante, anche pensando ai possibili futuri scenari dei cambiamenti climatici.

Con l'auspicio di rafforzare e rinnovare le opportune collaborazioni fra mondo operativo e ambiente scientifico chiudiamo i lavori del convegno, ringraziando tutti i partecipanti e dandoci appuntamento per il prossimo futuro per ulteriori iniziative altrettanto interessanti.